

TEAM QUALITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio

7 dicembre 2017

INDICE

Premessa

Normativa di riferimento

Le parti interessate

L'organizzazione della consultazione delle parti interessate

Individuazione dell'oggetto della consultazione

Definizione delle finalità di consultazione

Definizione delle modalità di consultazione

Definizione del soggetto che effettua la consultazione

Individuazione delle fonti di informazione da consultare

Selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare e costituzione dei Comitati di Indirizzo

Verbalizzazione del risultato delle consultazioni

Definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del Corso di Studio

Premessa

Le presenti Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate costituiscono il documento di riferimento che Sapienza mette a disposizione dei Corsi di Studio (CdS) per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento di consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate in linea con il Processo di Bologna.

Il rafforzamento dell'occupabilità e della crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera resta, infatti, un tema centrale del Processo di Bologna. Per il perseguimento di questo obiettivo le European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) raccomandano che "le istituzioni adottino meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati" tenendo conto del "feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo".

Le presenti indicazioni sono state predisposte nell'ottica di fornire indicazioni di merito sulle diverse modalità di consultazione delle parti interessate che potranno essere riprese dai CdS per adattare al loro contesto di riferimento e ai diversi approcci alla progettazione dell'offerta formativa dei CdS sia nel caso di nuove istituzioni, sia nel caso di riesame dell'offerta stessa.

Per i Corsi di Studio già attivati in cui si renda necessaria una revisione o aggiornamento della consultazione, anche senza modifiche dell'ordinamento, è opportuno partire da una valutazione sulle modalità, tempi, periodi e contenuti delle consultazioni precedentemente svolte per programmare ulteriori consultazioni che siano documentate e coerenti nei contenuti.

Per l'istituzione/attivazione di un Corso di Studio è previsto che gli obiettivi formativi dell'istituendo CdS alla base della progettazione siano identificati anche attraverso il confronto con le parti interessate in modo che la preparazione dei laureati risponda ad una domanda di formazione espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze espresse dalla società e dal mercato del lavoro.

A tal proposito si ricorda che il progetto formativo del Corso di Studio, tenuto conto delle risorse, dei requisiti e del quadro della Classe di laurea di riferimento, deve seguire il seguente percorso:

- ✓ individuazione dei profili professionali di riferimento;
- ✓ definizione, sulla base di questi, degli obiettivi formativi espressi in risultati di apprendimento per il tramite dei Descrittori di Dublino;
- ✓ sviluppo del percorso formativo (insegnamenti, tirocini, eccetera) attraverso il quale lo studente acquisisce questi risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertate.

Si ricorda infine che è necessario che la consultazione, sia ripetuta in caso di modifiche sostanziali al progetto formativo del Corso di Studio e che, in ogni caso, abbia una certa cadenza.

Normativa di riferimento

Per la consultazione delle parti interessate la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- ✓ European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) <http://www.anvur.org/attachments/article/26/4.%20IT.pdf>
- ✓ D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- ✓ Documento Anvur "Sistema di Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento", 28 gennaio 2013.
- ✓ *Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari. Linee Guida* (http://www.anvur.org/attachments/article/26/LG_AVA_10-8-17.pdf)
- ✓ *Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari. Allegati* (www.anvur.org/attachments/article/26/allegati%201-7.zip)
- ✓ *Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987–Versione del 13/10/2017* (www.anvur.org/attachments/article/26/LineeGuida_AccREDITamento~.zip).
- ✓ CUN, *Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici (A.A. 18/19)* (https://www.cun.it/uploads/4088/GUIDA_18-19_finale.pdf?v=)
- ✓ Zara V., Stefani E., *Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016, maggio 2017* (<https://www.crui.it/component/k2/item/3231-istituzione-attivazione-e-accREDITamento-dei-corsi-di-studio.html>)

Il **D.M. 22 ottobre 2004, n. 270** (Art. 11 comma 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) *sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali*. I Decreti sulle classi di laurea (Art. 3, comma 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano quindi formulati dagli Atenei indicando il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.

Il **documento Anvur** che descrive il sistema di Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento (gennaio 2013) riprende le linee guida europee e la normativa nazionale e sottolinea che *"Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie [...] Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue."*

Le Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari emesse nell'agosto 2017 riprendono quanto già contenuto nel Documento di Sistema AVA del gennaio 2013 e ricordano che *"In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello*

internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati". In particolare sono elemento di riferimento i punti di attenzione R3.A.1 e R3.D.2 di seguito riportati.

Punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Esempi di buone pratiche
R3.A.1	SUA-CDS Quadri A1a, A1b, A2	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?	
			Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?	E.g. potrebbe essere stato formato un comitato d'indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita
			Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?	
R3.D.2	SUA-CDS Quadri B7,C2,C3	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?	
			Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?	
	SUA-CDS Quadri B6, B7, C1, C2,C3, D4		Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?	E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro.

La consultazione delle parti sociali è quindi un'attività richiesta in fase di progettazione del Corso di Studio e in fase di revisione (riesame ciclico) ed è oggetto di valutazione interna e esterna.

L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei Corsi di Studio, emerge anche dalle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

Le parti interessate

Con il termine Parti Interessate (*stakeholders* o anche *interested parties*) vengono indicati individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che **aggiungono valore ad un'organizzazione**, che **hanno un qualche interesse nei suoi confronti**, che possono **avere influenza sull'organizzazione**, che **possono esserne influenzati**, che **possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione** o, ancora, che **vengono direttamente coinvolti** dalle attività dell'organizzazione stessa. Esempi di parti interessate di un'organizzazione sono i clienti, naturalmente, ma anche i proprietari e gli azionisti, le persone che lavorano nell'organizzazione (dipendenti e collaboratori), i fornitori e i partner, la società, ecc.

Le norme internazionali sulla qualità specificano chiaramente che ogni organizzazione deve determinare **le parti interessate che risultino rilevanti** per il suo sistema di gestione e per i diversi processi e ambiti di attività. Ogni organizzazione deve quindi determinare le **esigenze** e gli eventuali **requisiti** di ognuna di queste parti interessate rilevanti che siano attinenti ai suoi processi e fare sì che tutte le informazioni relative vengano monitorate e aggiornate periodicamente.

È importante sottolineare che **non tutte le esigenze e/o requisiti delle parti interessate devono diventare requisiti** dell'organizzazione perché potrebbero non essere applicabili o pertinenti al suo sistema di gestione e alle sue attività. In altri casi ancora, invece, potrebbero essere requisiti obbligatori perché facenti parte di leggi, regolamenti, permessi, licenze, ecc. oppure potrebbero esserci dei requisiti che un'azienda decide di adottare di propria spontanea iniziativa o di includere in un contratto, in una convenzione o in un accordo.

Con riferimento al sistema universitario le parti interessate individuate sono:

- ✓ gli studenti e le loro famiglie;
- ✓ i laureandi e laureati;
- ✓ il personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto o precario);
- ✓ le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Facoltà, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Team Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Comitati di Monitoraggio, Commissione Didattica di Ateneo, Corsi di Studio, ecc.);
- ✓ le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- ✓ le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- ✓ le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Province e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- ✓ gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

In allegato 1 è riportato un elenco di potenziali parti interessate esterne al sistema universitario. Ognuna delle parti interessate ha diverse esigenze che possono essere manifestate in vari modi e che possono anche non essere direttamente esplicitate; è compito dell'organizzazione adottare tutte le iniziative e sviluppare le attività necessarie che permettano di:

- ✓ **individuare tutte parti interessate** con riferimento all'attività oggetto di esame;
- ✓ **selezionare le parti interessate rilevanti** per l'attività oggetto di esame;
- ✓ **ascoltare le parti interessate**, interagire con esse;
- ✓ **raccogliere e classificare** le esigenze espresse e inespresse;
- ✓ analizzare e **valutare le capacità dell'organizzazione** nel rispondere a tali esigenze;
- ✓ **decidere quali esigenze l'organizzazione può/intende soddisfare** avendo come riferimento la sua missione, la visione, i principi di riferimento e le risorse disponibili;
- ✓ **formulare risposte coerenti alle esigenze** che si è deciso di soddisfare nel rispetto dei propri valori e della disponibilità di risorse;
- ✓ **monitorare e misurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative intraprese** con opportuni indicatori qualitativi e quantitativi.

L'organizzazione della consultazione delle parti interessate

La consultazione delle parti interessate può avvenire con diverse modalità; diventa pertanto fondamentale definire il modello di riferimento più adatto sia con riferimento all'organizzazione che effettua la consultazione stessa, sia in funzione dell'obiettivo della consultazione stessa. Ne consegue che tutte le considerazioni seguenti verranno sviluppate avendo come organizzazione di riferimento il Corso di Studio e come obiettivo la progettazione/aggiornamento dell'offerta formativa a livello di CdS.

A tal proposito è opportuno tener presente che la consultazione è un processo che deve essere svolto con continuità a partire dall'istituzione del Corso di Studio e che lo deve accompagnare durante tutta la sua vita.

Come già ricordato la consultazione delle parti interessate è un processo che va organizzato e pianificato temporalmente senza lasciare nulla al caso e all'improvvisazione per evitare di ritrovarsi alla fine del processo con risultati inutili ai fini della progettazione del CdS a fronte, peraltro, di un lavoro non indifferente.

Presupposto per l'organizzazione della consultazione è l'aver definito e stilato almeno una bozza del progetto formativo del CdS nel caso di un CdS di nuova istituzione o del progetto di revisione del CdS.

L'organizzazione della consultazione deve tenere in considerazione i seguenti elementi che caratterizzano il processo di consultazione:

- ✓ individuazione dell'oggetto della consultazione;
- ✓ definizione delle finalità della consultazione;
- ✓ definizione delle modalità di consultazione;
- ✓ definizione del soggetto che effettua le consultazioni;
- ✓ individuazione delle fonti di informazioni da utilizzare;
- ✓ selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare e costituzione dei Comitati di Indirizzo;
- ✓ verbalizzazione del risultato delle consultazioni;
- ✓ definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del Corso di Studio.

Individuazione dell'oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione è il progetto formativo del Corso di Studio, formulato con riferimento ai seguenti elementi fondamentali:

- ✓ *profili professionali* di riferimento;
- ✓ *obiettivi formativi* espressi anche in termini di *risultati di apprendimento attesi* con particolare attenzione sia delle competenze disciplinari, sia di quelle trasversali;
- ✓ *attività formative* (insegnamenti, tirocini, del Piano degli studi) si riferiscono ai risultati di apprendimento attesi e quali sono le *modalità di verifica previste*;
- ✓ individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS;
- ✓ miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti.

Per un approfondimento di questi aspetti si faccia riferimento a quanto riportato nelle Linee Guida per la compilazione della Sezione Qualità della Scheda SUA-CdS (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/scheda-sua-cds>) e la Guida alla compilazione della Scheda Insegnamento (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/attivita-e-documenti>) predisposte da Team Qualità.

Definizione delle finalità di consultazione

La finalità della consultazione delle parti interessate è quella di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei corsi di studio, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi:

- ✓ progettazione iniziale del corso di studio (nuova istituzione), anche in funzione dei profili di competenze;
- ✓ riesame ciclico del Corso di Studio;
- ✓ riprogettazione e/o modifiche sostanziali al progetto formativo del Corso di Studio;
- ✓ riprogettazione di un gruppo di insegnamenti.

La consultazione delle parti interessate è utile anche per supportare analisi di contesto e analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo), sviluppare un rapporto di cooperazione con le parti interessate favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.), potenziare le attività di stage/tirocinio e di *job placement*.

I Corsi di nuova istituzione devono procedere ad un'analisi della domanda di formazione che sarà oggetto di valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'accreditamento iniziale, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 (e s.m.i).

I CdS già attivi devono prevedere, un'attività di analisi periodica del progetto formativo mediante consultazione delle parti interessate, in relazione alla tipologia di corso (es. Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

Definizione delle modalità di consultazione

La consultazione delle parti interessate può essere realizzata con diverse modalità che possono comprendere:

- ✓ analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore;
- ✓ lo svolgimento di interviste a "testimoni chiave" da sottoporre anche telematicamente o telefonicamente alle parti interessate con o senza supporto di questionari;
- ✓ la realizzazione di incontri in presenza con le parti interessate;
- ✓ la costituzione di Comitati di Indirizzo che si riuniscono con cadenza regolare.

Da segnalare l'opportunità che le diverse modalità di consultazione possano essere utilizzate in maniera sinergica sia per ottenere risultati migliori, sia per bilanciare modalità caratterizzate da minor consumo di risorse (analisi documentale, invio di questionari) con modalità più impegnative (interviste, incontri in presenza e Comitati di Indirizzo).

Le modalità di consultazione dovranno comunque essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun Corso di Studio, anche se è l'incontro è organizzato per Facoltà/Dipartimento oppure per gruppi di Corsi di Studio affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In questa ipotesi, importante è valorizzare le competenze trasversali che il corso di studio fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

N.B. E' importante fare attenzione alla gestione delle modalità di consultazione e all'organizzazione affinché le osservazioni che emergono siano specifiche per ciascun Corso di studio oggetto della consultazione.

Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il Corso di Studio predisponga le comunicazioni (in allegato 2 è riportato un fac-simile di lettera di invito) da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere e il materiale informativo che riguarda il progetto formativo del CdS da sottoporre alle organizzazioni da consultare. In particolare, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni sarà costituito da:

- ✓ il progetto formativo del Corso di Studio in sintesi, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi, e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali; In particolare, va predisposto un documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b - A.4a - A.4b della SUA-CdS, riportando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentato una bozza del piano di studi;
- ✓ dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, ecc. per dibatterne durante l'incontro;

- ✓ uno schema di intervista, un questionario o una check-list che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione (in allegato 3 sono riportati alcuni esempi di questionario utilizzabili);
- ✓ il verbale di ciascun incontro effettuato.

È buona prassi inviare, o rendere disponibile on line il materiale informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri, consentendo anche la compilazione dello schema di intervista, del questionario o della check-list.

Lo schema di intervista, il questionario o la check-list possono essere utilizzati come schema di analisi e base durante la riunione che andrà verbalizzata predisponendo un documento sintetico di riepilogo, da trasmettere a tutti i soggetti consultati, che contenga anche le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal Corso di studio.

È di fondamentale importanza che la consultazione sia strutturata in modo tale da consentire l'apporto critico di tutti.

Successivamente, il verbale e i documenti prodotti, devono essere esaminati dal Consiglio di Corso di Studio nella riunione in cui il CdS decide quali sono con i suggerimenti da recepire e quali azioni intraprendere sulla base dei suggerimenti ricevuti.

Le parti consultate dovranno essere informate sui suggerimenti ricevuti e recepiti dal Corso di studio.

Con riferimento alla periodicità delle consultazioni è opportuno che si svolgano con cadenza periodica sulla base delle caratteristiche del Corso di Studio e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati. La periodicità dipende anche dal livello al quale le consultazioni vengono effettuate. Nel caso di un Comitato di Indirizzo a livello di Facoltà/Dipartimento di norma è ipotizzabile una riunione all'anno; nel caso di un Comitato a livello di CdS è possibile pensare alla possibilità di due incontri l'anno.

In ogni caso è opportuno pianificare almeno una riunione nel periodo ottobre-dicembre prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le parti sociali.

Definizione del soggetto che effettua la consultazione

Come già ricordato, la consultazione delle Parti Interessate può essere effettuata da diversi soggetti:

- ✓ la Facoltà;
- ✓ il Dipartimento;
- ✓ il Corso di Studio.

Il Corso di Studio è il soggetto che, di norma, si deve far carico di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati.

In considerazione del fatto che la consultazione è un'attività che comporta un impegno di risorse non trascurabile può risultare utile effettuare almeno parte delle Parti Interessate a livello di Facoltà o Dipartimento al fine di acquisire in maniera unitaria e non ripetitiva quelle informazioni utili per la definizione degli obiettivi formativi di CdS ad esempio appartenenti alla stessa Classe di Laurea (L, LM, LMCU).

La consultazione effettuata a livello di Facoltà/Dipartimento deve però essere adeguatamente affiancata da ulteriori consultazioni a livello di Corso di Studio poiché tale modalità non sempre consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli Corsi di Studio.

NB. Le consultazioni a livello di Facoltà/Dipartimento sono spesso non ritenute accettabili da parte delle CEV in sede di visita se il CdS non riesce a dimostrare un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS.

Individuazione delle fonti di informazione da consultare

Oltre a consultare le Parti Interessate le Facoltà, i Dipartimenti ed i Corsi di Studio, come esplicitamente richiesto dall'ANVUR nelle Linee Guida per l'accreditamento dei Corsi di Studio, si aggiornano sull'evoluzione e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento del Corso (cfr Punto di Attenzione R3.A.1 di AVA2), anche ricorrendo alle pubblicazioni dei settori di riferimento, come ad esempio:

- ✓ documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, ecc.;
- ✓ documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- ✓ documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, Organizzazioni Sindacali, Unioncamere, ecc.);
- ✓ documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- ✓ indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS (ad esempio *indagini Almalaurea, Job Soul, ecc.*);
- ✓ rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da Ordini Professionali, da Registri Professionali;
- ✓ atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- ✓ interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- ✓ altre fonti ritenute significative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano le seguenti fonti:

- ✓ <http://www.inapp.org/>
- ✓ <https://www.istat.it/it/archivio/professioni>
- ✓ <http://excelsior.unioncamere.net>
- ✓ <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>
- ✓ <https://www.crui.it/>
- ✓ <https://www.fondazionecrui.it/>

Selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare e costituzione dei Comitati di Indirizzo

Nelle Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale e in quelle per l'Accreditamento Periodico, l'ANVUR chiede che la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale (cfr Punto di Attenzione R3.A.1 di AVA2).

Tra le organizzazioni da consultare si ricordano: aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del corso di studio, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati; parti sociali consultate da altri atenei per Corsi di Studio analoghi (portale University).

Da non trascurare la necessità di consultare come parti interessate i Corsi di Studio in filiera formativa soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca).

A seconda delle caratteristiche del Corso di Studio si sottolinea l'opportunità di considerare anche parti interessate di livello internazionale. Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i corsi di studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

È comunque necessario individuare le Parti Interessate in modo coerente con le figure professionali di riferimento, con il percorso proposto dal corso di studio ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e per alcuni contesti anche a livello internazionale in funzione del profilo professionale in uscita dichiarato dal CdS).

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare le persone da coinvolgere:

- ✓ individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- ✓ individuare nelle aziende e enti consultati i referenti per le risorse umane;
- ✓ individuare soggetti con i quali il Corso di Studio mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- ✓ coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post laurea (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- ✓ individuare tra le aziende e enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi (cfr. Dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico). In questo modo è possibile chiedere un riscontro su quanto gli studenti/laureandi dimostrino di aver acquisito i risultati di apprendimento previsti.

La regolamentazione, l'istituzione e la composizione di un Comitato di Indirizzo dipende dal livello al quale viene istituito. Dovendo essere rappresentativo per i profili professionali di sbocco dei CdS di riferimento appare evidente che Comitati di Indirizzo costituiti a livello di Facoltà/Dipartimento rischiano o di essere troppo ampi e pertanto di difficile gestione, o poco rappresentativi ai fini della consultazione per i CdS coinvolti. Sarebbe pertanto opportuno che venissero costituiti a livello di CdS o, quantomeno, per gruppi di CdS affini (ad esempio laurea e laurea/e magistrale/i in filiera).

L'attività del Comitato di Indirizzo deve essere mirata all'ampliamento delle relazioni con le Parti Interessate nella progettazione, valutazione e miglioramento dei servizi formativi.

Verbalizzazione del risultato delle consultazioni

Il Presidente del Corso di Studio è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione; la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS (in allegato 4 è riportato uno schema di riferimento utilizzabile per la verbalizzazione degli incontri in presenza).

Definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del Corso di Studio

E' buona prassi che, nel formulare e approvare gli interventi di "aggiornamento" e revisione, il Consiglio di Corso di Studio prenda in considerazione i suggerimenti provenienti dalle Parti Interessate consultate, le indicazioni derivanti dall'analisi di pubblicazioni e Studi di Settore (cfr il paragrafo relativo alle Fonti di Informazione), le indicazioni provenienti dai risultati delle Opinioni degli enti/imprese che ospitano studenti per stage o tirocini e riferibili al Corso di studio. Indicazioni utili possono provenire anche dall'analisi dell'indagine Alma laurea sulla condizione occupazionale.

N.B: I soggetti responsabili della qualità del Dipartimento (**Referenti per la Didattica**), della Facoltà (**Manager Didattico**) e dell'Ateneo (**Manager Didattico di Ateneo e Team Qualità**) dovranno essere successivamente informati sui suggerimenti effettivamente recepiti e poi messi in atto dal Corso di studio in conseguenza delle consultazioni e delle altre analisi condotte sulle diverse fonti di informazione.

Allegato 1- Esempi di Parti Interessate (elenco non esaustivo)

Agenzia di Comunicazione	
Agenzie Nazionali	AGENAS-Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Nazionali, Agenzia dei Trasporti Terrestri e delle Infrastrutture, ANPAL-Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo,
Agenzie Sanitarie Locali (ASL)	
Agenzie Turistiche	
Associazioni Datoriali di Categoria	ABI, ANCE, Assicredito, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confetra, Confindustria,
Associazioni di Volontariato	
Associazioni Professionali delle Professioni non regolamentate	Vedi sito del Ministero dello Sviluppo Economico http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2027474:professioni-non-organizzate-in-ordini-o-collegi-elenco-delle-associazioni-professionali
Autorità	AGCM-Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, AGCOM-Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ANAC-Autorità Nazionale Anticorruzione, AEEGSI-Autorità per l'Energia, CONSOB-Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Garante della Privacy, ISVAP-Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private
Banche	
Camera di Commercio	
Comuni	
Comunità	
Enti Culturali	
Enti di Accreditamento e Certificazione	Vedi sito di Accredia https://www.accredia.it/
Enti di Formazione	
Ente Forestali	
Enti Parco	
Enti Pubblici	
Enti Ricerca	ASI-Agenzia Spaziale Italiana, CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche, ENEA-Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, IIT-Istituto Italiano di Tecnologia, INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica, INAIL, INDAM-Istituto Nazionale di Alta Matematica, INFN-Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, INRIM-Istituto Italiano di Ricerca Metrologica, INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Istituto di Superiore di Sanità, ecc.
Enti Selezionatori di Risorse Umane	
Enti Territoriali	
Imprese di Produzione	Ambientali, Agroalimentari, Chimiche, Elettroniche, Energia, Farmaceutiche, Metalmeccaniche, Vitivinicole, Zootecniche, ecc.
Imprese di Servizi	Aeroportuali, Comunicazione, Interpretariato, Media, Organizzazione eventi,
Istituzioni che operano nel campo dei Beni Culturali	Soprintendenze, Aree Archeologiche, Musei, Scavi
Laboratori	Analisi Cliniche, Prove di Materiali, Prove di Prodotti, Ricerca, ecc.
Ordini Professionali	Agronomi e Forestali, Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Assistenti Sociali, Attuari, Avvocati, Biologi, Chimici, Commercialisti ed Esperti Contabili, Consulenti del Lavoro, Consulenti in Proprietà Industriale, Farmacisti, Geologi, Giornalisti, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Notai, Psicologi, Tecnologi Alimentari, Veterinari,
Collegi Professionali	Agrotecnici, Geometri, Infermieri, Ostetriche, Periti Agrari, Periti Industriali, Tecnici di Radiologia, Veterinari,
Scuole	Istituti Superiori di riferimento per l'orientamento
Tribunali	

Allegato 2- **MODELLO DI INVITO ALLE PARTI CONSULTATE**

Alle Aziende/ Parti sociali

Oggetto: invito alla consultazione per il Corso di Laurea

Spett.le Azienda.... Biblioteca ... Gentile Dott. ...

il Corso di Studio in erogato dal Dipartimento di dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere un suo contributo in termini di confronto; con la presente Vi invitiamo pertanto ad un incontro, tenendo conto delle Vostre disponibilità, finalizzato ad un confronto per l'istituzione/attivazione/miglioramento del corso di Studio.....

Tale richiesta discende oltre che dall'esigenza di ottemperare alle richieste del MIUR anche dalla volontà di questo Ateneo di predisporre un'offerta formativa che risponda ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro.

Certi della disponibilità che vorrete accordarci, alleghiamo una scheda contenente le principali informazioni del corso di studio per il quale sarebbe importante un confronto costruttivo per un eventuale miglioramento del corso in oggetto.

Ringraziando ancora per la disponibilità e la collaborazione, restiamo in attesa di un vostro cortese cenno di riscontro e porgiamo

Cordiali saluti

CORSO DI LAUREA IN

**QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

DATA

Gent.ma/o,

il Corso di Studio in erogato dal Dipartimento di dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere la sua opinione.

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente. La ringraziamo fin d'ora per il contributo che apporterà.

COGNOME E NOME: _____

AZIENDA/ENTE: _____

1) Ha avuto nostri studenti/laureati per attività di stage/tirocinio?

- Sì, in tirocinio curriculare (pre laurea). Specificare la durata media: _____
- Sì in tirocinio extra-curriculare (post laurea). Specificare la durata media: _____
- No.

2) Ha assunto nella sua azienda nostri laureati?

- Sì, a tempo determinato.
- Sì, a tempo indeterminato.
- No.

3) Su una scala da 0 a 4, come valuta i nostri laureati nella media?

- 0, siamo molto insoddisfatti
- 1, siamo insoddisfatti
- 2, siamo appena soddisfatti
- 3, siamo soddisfatti
- 4, siamo molto soddisfatti

4) Quali conoscenze si aspetta che debba possedere un laureato in ... e che grado di "saper fare" deve dimostrare?

5) Quali pensa siano i punti di forza dei nostri laureati?

6) Quali pensa siano i punti di debolezza dei nostri laureati?

7) Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un laureato in...?

1)

2)

3)

Allegato 3- **MODELLO DI QUESTIONARIO DA SOTTOPORRE ALLE PARTI INTERESSATE (Esempio 2)**

CORSO DI LAUREA IN

**QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

DATA

Gent.ma/o,

il Corso di Studio in erogato dal Dipartimento di dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere la sua opinione.

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente. La ringraziamo fin d'ora per il contributo che apporterà.

Anno accademico: (Precompilato dal CdS)					
Nome Corso di Studio: (Precompilato dal CdS)					
Dipartimento: (Precompilato dal CdS)					
ORGANIZZAZIONE CONSULTATA					
Denominazione dell'ente					
Sede					
Ruolo dell'intervistato all'interno Organizzazione					
1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO					
1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?					
	Decisamente Sì	Più Sì che NO	Più NO che Sì	Decisamente NO	
1.2 Osservazioni e/o suggerimenti					
2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO					
2.1 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?					
	Decisamente Sì	Più Sì che NO	Più NO che Sì	Decisamente NO	Osservazioni o proposte
Figura professionale 1 (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 2 (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 3 (Precompilato dal CdS)					

2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?					
	Decisamente Sì	Più Sì che NO	Più NO che Sì	Decisamente NO	Osservazioni o proposte
Figura professionale 1 (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 2 (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 3 (Precompilato dal CdS)					
2.3 Quali tra le figure professionali individuate ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua Organizzazione? (Prego indichi il livello di rispondenza: 1 - Altissimo, 2 - Alto, 3 - Medio, 4 - Basso)					
	1	2	3	4	Osservazioni o proposte
Figura professionale 1 (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 2 (Precompilato dal CdS)					
Figura professionale 3 (Precompilato dal CdS)					
2.3 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna Figura Professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Organizzazione?					
2.4 Ci sono funzioni che andrebbero aggiunte alla proposta? Se sì, quali?					
3 – RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI					
3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che il corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?					
	Conoscenza e Comprensione		Capacità di applicare conoscenza e comprensione		Osservazioni o proposte
	SI	NO	SI	NO	
Area 1 (Precompilato dal CdS)					
Area 2 (Precompilato dal CdS)					
Area 3 (Precompilato dal CdS)					
Area 4 (Precompilato dal CdS)					
4 – SUGGERIMENTI					
4.1 Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo?					

Allegato 3- **MODELLO DI QUESTIONARIO DA SOTTOPORRE ALLE PARTI INTERESSATE (Esempio 3)**

CORSO DI LAUREA IN

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE, COMPETENZE e ABILITÀ

DATA

Per ciascuna delle conoscenze/competenze/ abilità/ sottoelencate, vi preghiamo di indicare:

- l'**importanza** della abilità o competenza, secondo la Sua opinione, per lavorare nella Sua Organizzazione
- il **livello di raggiungimento** delle conoscenze/competenze/ abilità che lei ritiene sia in possesso dei laureandi/ laureati degli ultimi anni (se ha avuto occasione di lavorarci ad esempio in occasione di tirocini).

Vi preghiamo di considerare le seguenti scale di valore:

- nella prima colonna "IMPORTANZA" 1= nessuna, 2= scarsa, 3=considerevole, 4=molto rilevante;
- nella seconda colonna si indichi su una scala da 1 (minimo) a 4 (massimo) il "Livello di Raggiungimento" conseguito dal soggetto nella specifica abilità/competenza

		IMPORTANZA	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO
Area di apprendimento	1. CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRESIONE		
	-	1 2 3 4	1 2 3 4
	-	1 2 3 4	1 2 3 4
	-	1 2 3 4	1 2 3 4
	2. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE		
	-	1 2 3 4	1 2 3 4
	-	1 2 3 4	1 2 3 4
	-	1 2 3 4	1 2 3 4
3. AUTONOMIA DI GIUDIZIO		IMPORTANZA	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO
-		1 2 3 4	1 2 3 4
-		1 2 3 4	1 2 3 4
-		1 2 3 4	1 2 3 4
4. ABILITÀ COMUNICATIVE		IMPORTANZA	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO
-		1 2 3 4	1 2 3 4
-		1 2 3 4	1 2 3 4
-		1 2 3 4	1 2 3 4
5. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO		IMPORTANZA	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO
-		1 2 3 4	1 2 3 4
-		1 2 3 4	1 2 3 4

CORSO DI LAUREA IN

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

DATA

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative:

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame (ad esempio):

1. La denominazione del Corso di Studio
2. I profili professionali individuati per il CdS
3. Gli obiettivi formativi del CdS (con riferimento ai Descrittori di Dublino)
4. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
5. Eventuali indagini su dati AlmaLaurea, opinioni delle aziende sui tirocini/assunzioni, studi di settore....
6. L'andamento del percorso formativa del CdS
7. Gli sbocchi occupazionali
8. Le opportunità di tirocinio/stage

Durante l'incontro è emerso quanto segue (ad esempio):

1. Denominazione del Corso di Studio
2. Figure professionali:
3. Obiettivi formativi:
4. Punti di forza dell'offerta formativa proposta
5. Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta
6. Azioni da intraprendere
7. Altre osservazioni

I Prof. ringraziano e salutano gli intervenuti.

L'incontro si conclude alle ore ...

Note per la compilazione

Il verbale deve riportare, maniera succinta, i singoli interventi, eventualmente chiedendo direttamente agli interessati di far pervenire una brevissima sintesi del loro pensiero.

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nel Corso

di Studio di nuova istituzione proposto ovvero nell'impianto del Corso di Studio già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali intervenute.

Qualora alcuni degli invitati abbiano dichiarato di essere impossibilitati a intervenire, ma abbiano ugualmente reso il proprio parere tramite uno scritto o questionari predisposti dal Consiglio di Corso di Studio, è necessario darne atto a verbale.

Il verbale, che si dà per approvato seduta stante, è firmato dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio e da altro docente del corso che funge da Segretario verbalizzante e deve recare l'orario di chiusura della riunione.

N. B.: Nel caso la consultazione si dovesse svolgere su più giorni, eventualmente anche con interlocutori diversi